

VE 410

Villa Scotti, Spangaro

Comune: Scorzè
 Frazione: Peseggia
 Via Spangaro, 9

Irvv 00000691
 Ctr 127 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939
 Decreto: 1982 / 02 / 06
 Dati catastali: F. 20, M. 28 / 30 / 112 / 113
 / 199 / 202 / 203 / 204 / 205 / 207



Nel Cinquecento la villa apparteneva alla famiglia Scotti, più tardi, nel Seicento, passò al nobile Gaspare De Luca, quindi ai Barbeta. Verso la fine dell'Ottocento appartenne alla famiglia Spangaro, che ne risulta l'attuale proprietaria, dopo che il complesso fu dei Piccolo. Le origini dell'impianto sono da ricercarsi nel Cinquecento quando appartenne alla famiglia Scotti di Treviso, ma la struttura attuale rinvia al secolo successivo.

L'edificio si presenta a due piani a tradizionale pianta veneziana con salone centrale passante e stanze laterali; il corpo centrale della villa, elegante nella

composizione architettonica, risulta caratterizzato dalle sopraelevazioni con timpano presenti, a due a due simmetriche, nei quattro lati dell'edificio.

La facciata principale, posta a est, è ripartita da sette assi di finestre, semplici nella struttura rettangolare, con fascia in intonaco raccordante avanzanti in pietra d'Istria; le aperture del piano terreno sono architravate; al piano nobile, in corrispondenza del salone passante, una sorta di trifora, costituita da tre porta finestre, di cui quella centrale archivolata, si apre su di un corto balcone con ringhiera in ferro battuto.



353

Dalla cornice di gronda due camini s'innalzano simmetricamente ai lati della sopraelevazione, caratterizzata da due porte balconate e coronata dal timpano triangolare modanato e oculo quadrilobato centrale. Nei prospetti laterali tale impaginato si ripete scandito da aperture rettangolari.

Testimonianza di modifiche avvenute nel corso dell'Ottocento da parte dei proprietari del tempo, i signori Spangaro, è rintracciabile nella data 1888 segnata su uno dei pianerottoli della scala interna; tali modifiche sono visibili all'esterno, soprattutto per quanto concerne i balconi del piano nobile, ma ancor più per gli interni della villa. I restauri delle strutture e l'introduzione di un nuovo apparato decorativo, quali alcune decorazioni pittoriche come riquadri e soprapposte di poca rilevanza, non hanno compromesso il soffitto di tipo sansoviniano del salone centrale del piano terreno. Il salone del primo piano è abbellito da un pregevole caminetto in marmo.

Rimangono poche testimonianze dell'antica imponenza del complesso che comprendeva due ali porticate poste ai lati del corpo centrale, l'ampio giardino con peschiere e la chiesetta gentilizia. Attualmente è ancora annessa alla villa parte della barchessa nord, con archi a sesto ribassato, e alcuni tratti della recinzione originaria con pilastri in cotto.

La barchessa ubicata a sud, adibita a unità abitativa autonoma, è in fase di restauro.



Particolare di un'arcata della barchessa a nord (Archivio IRVV)

Barchessa meridionale in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Veduta laterale della villa (Archivio IRVV)